

**Chi ama
crede,
e amando
si fa uno
con Dio**



Domenico Salmaso

Pensieri nell'anno della fede

Gesù identifica la sua rivoluzione con la fede in lui, e perciò nel suo messaggio egli s'aspetta dai credenti un mutamento radicale di idee e di rapporti, per un inizio di vita diversa, nell'ambito di un nuovo ordine: il suo. Per Gesù la fede è condizione indispensabile della salvezza: la fede, non la ricchezza o la dottrina o la potenza. Egli non ammette la mancanza di fede in Dio, e tanto meno l'ateismo: di fronte alla natura, e alle sue meraviglie, non pensa che ci sia chi neghi l'artefice di esse: se c'è il fiume, ci deve essere la sorgente; se c'è la vita, ci deve essere chi la crea. Il dramma comincia quando l'uomo vuol rendersi conto della natura di Dio: stilla d'acqua che vuol comprendere (prendere in sé) l'Oceano; finito infinitesimale che vuol capire (contenere) l'Infinito; tempo che vuole assorbire l'Eterno. Tra i due, finito e infinito, Dio suscita il rapporto della fede: atto d'amore, nella cui fiamma il credente brucia, come fioco di tetto, i dubbi e le impressioni. Chi crede è salvo; perché corrisponde, in qualche modo, con fiducia e gratitudine, all'atto creativo di Dio. Dio ha fede in noi dandoci l'esistenza; noi lo ricambiamo con la fede in lui, per eternizzare l'esistenza stessa. La fede nasce così

come atto di amore a Dio e, per conseguenza, di amore all'uomo. Chi ama crede, e amando si fa uno con Dio.

«Se uno mi ama – ha detto il Signore – osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e faremo dimora in lui». Chi, perché ama, crede, si colloca in Dio, dunque, e Dio si colloca in lui. Ché la fede sta nel credere all'amore: «Noi abbiamo creduto all'amore», dice san Giovanni: «Ognuno che ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore». La fede senza l'amore è morte. L'amore senza la fede, è retorica: tempo perso. Fede e pace, l'una per l'altra. Fede e opere: l'una per le altre, certo, se è fede senza opere è fede senza amore.

Ma l'anno della fede è una prima smentita d'un tale giudizio capovolgente. E vale come insegnamento di una verità ovvia, sperimentale: senza la fede non si sopravvive. La fede sposta il criterio di vita dalla norma degli uomini alla norma di Dio, espressa dal Vangelo; e così aggiunge alle forze della terra le potenze soprannaturali. ■

Da Città Nuova n.13/1968.